

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 SABATO 3 APRILE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 74
SPEZIE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 682/96 - FILIALE DI ROMA

Senza cibo, senza tetto, senza aiuti

Solo l'Italia soccorre la marea di profughi in fuga. Il Papa: trionfa la cultura della morte Attacco nella notte a Belgrado, colpito il ministero dell'interno

QUELLE IMMAGINI

ROBERTO ROSCANI

Catastrofe umanitaria: ecco un'altra parola che entra nel nostro vocabolario di fine millennio. Ci entra con la forza dei racconti dalla frontiera kosovara, con l'impatto delle immagini dei tg: decine di migliaia di persone gettate nei campi, ammassate sotto la pioggia, senza nulla. Non c'è cibo caldo, non ci sono coperte o tende, non c'è assistenza medica per salvare la vita di vecchi e bambini. Tra quelle sterpaglie e quell'immondizia (il segno più autentico della tragedia, come abbiamo imparato a capire) insieme al fragilissimo equilibrio politico dei Balcani sta andando in pezzi la nostra buona coscienza di europei. Questa guerra, la prima che trova la sua origine dal principio dell'ingerenza umanitaria, si misura con questa immane catastrofe. La sconfitta è visibile: i piani di accoglienza sono saltati, gli aiuti umanitari non ci sono, medicinali e cibo si trovano ammassati qua, nel nostro Occidente che si prepara a festeggiare la Pasqua. Proprio ieri l'Italia ha avuto il compito gravoso di coordinare l'assistenza ai profughi. È l'incarico di gestire una catastrofe che doveva e poteva essere prevista, anzi, di più, che era prevista e che era proprio all'origine delle motivazioni ufficiali del conflitto. Non c'è un minuto da perdere: il popolo dei disperati va aiutato e subito, le migliaia di tonnellate di farmaci e cibo di cui si era parlato in questi giorni devono arrivare lì coi voli militari. Non si può assistere alla quotidiana sfilata dei C 130 negli aeroporti militari per rifornire l'arsenale missilistico e pensare che gli aiuti umanitari restano a terra, che ai confini del Kosovo chi è scampato alla pulizia etnica muore di fame.



«Il Vaticano ha riaperto le speranze»

D'Alema si differenzia da Clinton e Blair. E Cossutta ci ripensa

ROMA Una dichiarazione del presidente del Consiglio Massimo D'Alema risolve quasi del tutto, nella serata di ieri, la possibile crisi di governo annunciata per oggi. Una valutazione «possibilista» sulla missione del Vaticano in Serbia: «Il Papa ha aperto uno spiraglio», basta ai comunisti italiani di Cossutta per riconsiderare i propositi di abbandono del governo.

CIARNELLI

A PAGINA 9

L'INTERVISTA



Cohn-Bendit: «Protettorato europeo per il Kosovo»

DE GIOVANNANGELI

A PAGINA 3

EMERGENZA KOSOVO
Campagna lanciata da:
L'Unità - Ds Sinistra Giovanile C/C 371.33
Banca di Roma Ag. 203
Largo Arenula 32, 00186 Roma
ABI 03002, CAB 05006
Intestato a: Pds - Direzione
Via delle Botteghe Oscure 4 Roma
Conto Corrente Postale 17823006
Intestato a: Pds - Direzione
V. delle Botteghe Oscure 4, Roma
specificare la causale
EMERGENZA KOSOVO

SEGRE A PAGINA 10

LA MANIFESTAZIONE

LA POLITICA TROVI UNA VIA D'USCITA

TOM BENETOLLO

I volontari, tutti, sono allo stremo. Serve un impegno eccezionale. Arruolatevi nel volontariato internazionale. Arruolatevi tra quelli che in Italia si dedicano all'accoglienza e alla solidarietà. E arruolatevi tra i sottoscrittori, perché serviranno moltissimi soldi. Dateli però alle associazioni, quelle vere, che si stanno svenando. E che sanno come far fruttare, senza sprechi, ogni singola lira. Non sole parole per descrivere la sofferenza dei profughi. So che non è molto diversa da quella che stravolgeva il volto ai profughi bosniaci, o ai serbi cacciati dalla Krajina, o ai rom anche più disfattisti e soli. Bisognerebbe che qualcuno dicesse come mai negli anni Novanta Milosevic sia stato trattato come

COME FERMARE LA MACCHINA DELLA GUERRA

FRANCO PASSUELLO

È la prima volta, compagni e amici, che non sono in manifestazione con voi. La prima volta dai tempi della lotta contro i missili. In tutti questi anni abbiamo condiviso le speranze e le delusioni, i successi e le crisi del movimento per la pace. Con alcuni di voi abbiamo vissuto tante missioni difficili: Time for Peace a Gerusalemme, la liberazione degli ostaggi a Baghdad... Non sono oggi con voi, ma condivido ancora le vostre speranze e i vostri obiettivi. Ed ancora radicale è la mia obiezione contro la violenza e contro la guerra. Da qualche tempo, però sono impegnato con qualche responsabilità in un partito della sinistra al governo. E credo

SEGRE A PAGINA 10

Mostrare il porno ai minori non è reato

Dopo i «jeans anti-stupro» nuova sconcertante sentenza della Cassazione

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Realisti

Le persone realiste - delle cui opinioni, in questo periodo, ho grande bisogno - sostengono che paragonare la lotta dei kosovari a quella dei curdi è puerile idealismo, perché nel primo caso si tratta, contrastando Milosevic, di stabilizzare i confini della Nato, nel secondo, se si contrariassero i turchi, si finirebbe per destabilizzare detti confini. Appunto. La lezione strategica rimanda diritti alle motivazioni di chi dubita delle intenzioni strettamente umanitarie dell'intervento militare in Serbia. Umanitariamente parlando, non pare che la condizione dei kosovari oppressi e sterminati stia migliorando. Il forzato ritiro degli osservatori internazionali, per quanto minimo potesse essere il loro ruolo di tutela delle popolazioni civili, è una delle conseguenze più infauste dell'attacco aereo. Ben venga, allora, la sincerità di quanti mettono l'accento, finalmente, sugli interessi delle Nazioni attaccanti piuttosto che sui diritti degli esseri umani macellati dai serbi. Quello che si è capito finora è che l'indignazione per i diritti umani calpestati ha sicuramente un ruolo importante, rispettabile e condivisibile nella decisione di attaccare Belgrado. Ma che gli interessi strategici sono quelli «di più» che hanno dato la forza di decollare per i Balcani.

ROMA Gli adulti possono mostrare riviste e cassette pornografiche ai minori perché il fatto non costituisce reato. Nemmeno se il minore ha 12 anni e se chi gliel'ha mostrata è un uomo di sessant'anni con precedenti per reati analoghi. Sottoporre agli occhi di adolescenti materiale hard non configura alcun illecito, nemmeno quello di tentata corruzione di minorenni, perché il comportamento non può essere considerato un «atto sessuale». È la nuova, sconcertante sentenza della III sezione della Cassazione, già nota per la famosa sentenza dei «jeans anti-stupro». E anche ora, le risposte polemiche non si sono fatte attendere. Il protagonista della vicenda era stato condannato dal pretore di Merano a un anno di reclusione, pena ora del tutto annullata.

BELLINI VASILE

A PAGINA 12

Pasquale Marino
CODICE TRIBUTARIO 1999
IX Edizione
2.520 pagine in 2 Volumi
È giunto con successo alla IX edizione grazie alla fedeltà dei testi legislativi, alle estese annotazioni, alla consultazione facilitata da un ricco indice analitico
È UN'OPERA TRIBUTARIA DELLA RIVISTA "il fisco"
Nelle librerie specializzate o con richiesta all'editore L. 80.000 previo versamento sul c/c postale n. 61824007 intestato a ETI S.p.A. V.le Mazzini, 25 - 00195 Roma Tel. 06.32.17.578 - Fax 06.32.17.808

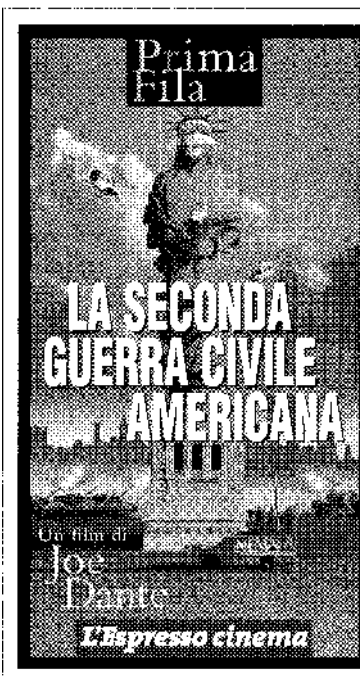
ROMA La Corte Costituzionale ha annullato l'ordinanza con la quale il pretore di Maglie, Carlo Madaro, il 28 e 29 luglio scorso, ha disposto una consulenza medico-legale d'ufficio sui pazienti che si erano sottoposti alla multi-terapia Di Bella. Secondo la Consulta, si è trattato di «un esercizio abnorme del potere giurisdizionale». Volendo accettare la validità del metodo Di Bella, al di là dei ricorsi dei singoli pazienti, Madaro ha utilizzato «a fini del tutto impropri un istituto del processo in modo da farlo risultare obiettivamente in concorrenza con la complessa procedura di sperimentazione». Una bocciatura senza appello. Rosy Bindi: «Ci auguriamo che con questa sentenza si chiuda una vicenda che è stata difficile e dolorosa per tutti».

IL SERVIZIO

A PAGINA 12

Di Bella, la Consulta «boccia» Madaro

«Controsperimentazione in concorrenza al ministero»



L'Espresso
PRESENTA
Prima Fila
I leghisti americani in guerra con gli USA.
L'Espresso + la videocassetta in edicola a sole 14.900 lire.

